

## La deriva politicista della nostra magistratura

### LA CONDANNA

# Caso Magherini, la Cedu all'Italia: "Morte evitabile"

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12



# IL DUBBIO

www.ildubbio.news

## L'Anm già tratta la resa: «Il referendum è perso, ora annacquiamo il sorteggio dei togati»

Il fronte del No pensa al dopo voto e prova a "ritoccare" la riforma per "via ministeriale". Ma Nordio dice no

**C**ombatteremo fino all'ultimo secondo affinché vinca il No ma ad un certo punto occorre essere pratici: perché Nordio non sta mantenendo la sua promessa di scrivere insieme le norme attuative della riforma costituzionale sulla separazione delle carriere?». La rivelazione arriva da Magistratura Indipendente



PARLA SPANGHER

«Basta balle, ecco perché abbiamo denunciato il comitato dell'Anm»

VA. STE. ALLE PAGINE 2 E 3

VALENTINA STELLA A PAGINA 4

### L'INCHIESTA

## Prima Report poi la Procura: indagato il Garante



**L**e perquisizioni di ieri della Guardia di finanza nella sede del Garante per la protezione dei dati personali hanno certamente fatto segnare un salto di qualità di un conflitto che si protrae, tra alti e bassi, sin dalla metà dello scorso anno.

MAURO BAZZUCCHI A PAGINA 7

### PROCESSI SOMMARI DOPO LA RIVOLTA

## Iran, il boia prepara il cappio

**Annunciati processi pubblici condanne, ed esecuzioni. Mattarella: «In Iran efferrato sterminio»**

GENNARO GRIMOLIZZI  
A PAGINA 8



**L**a fine delle proteste nelle strade di Teheran è un segnale ancora difficile da interpretare. La rabbia di chi ha manifestato per la crisi economica in cui è sprofondata il Paese e per le violazioni dei diritti umani si è al momento placata anche a causa della violenta repressione attuata dal regime degli ayatollah.

### IL CORSIVO

## L'asse del No e i tentativi maldestri di arruolare Mattarella

DAVIDE VARI

**C'**è chi vuol trascinare il Colle nella mischia. Nella polvere della battaglia referendaria, che già di suo è una fiera delle mezze verità, delle furbie, delle misere truffe, come ha denunciato ieri il Comitato del sì. Vogliono trascinarlo nella bagarre come se il Quirinale fosse una parte in causa, un avversario politico da stanare. Insomma, c'è quasi l'impressione che una parte della magistratura, e dell'opposizione, abbia deciso di ingaggiare una battaglia per procura contro il Colle. I maggiori indiziati sono i 5Stelle.

A PAGINA 3

### ACCADE A TRANI

## Sezioni di partito e parrocchie L'Anm sembra la vecchia Dc

ERRICO NOVI

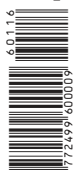
**È** una fredda serata di gennaio. È il primo incontro del ciclo organizzato dall'Unione giuristi cattolici sulla separazione delle carriere.

A PAGINA 4

### L'INTERVENTO

## La deriva politicista della nostra magistratura

ANTONINO LA LUMIA A PAGINA 11



4 0114  
9 772499 600009  
ISSN 2499-0009 (stampa) - ISSN 2724-9942 (online)  
PORTA ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
D.L. 358/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46 art. 1 comma 1) CNR/4/2016

## La deriva politicista della nostra magistratura



ILDUBBIO 11

VENERDÌ 16 GENNAIO 2026

**TRASFORMARE UN QUESITO TECNICO IN UN CONFLITTO IDENTITARIO  
MODIFICA IL CONFRONTO, SOLLEVANDO INTERROGATIVI SUL RAPPORTO  
TRA TERZIETÀ, INFLUENZA PUBBLICA E FORMAZIONE DEL CONSENSO**

sito referendario e il secondo è dominato dalla propaganda tutta ideologica allestita dal fronte del no, il terzo è figlio dello scenario sedimentato nell'opinione pubblica. Confermano infatti i risultati delle indagini KOL (*knowledge and opinion about law* = conoscenza e opinioni in materia di diritto) che gli italiani vedono la giustizia come un mondo lontano ed esotico in cui uomini con la toga gestiscono un immenso potere sulla gente comune senza che alcuno possa mai sindacare il loro operato. Così quando viene chiamato alle urne su una questione giudiziaria, il popolo avverte un grande fastidio nel constatare che i magistrati si mettono di traverso rispetto a una legge volta a innovare in una materia ritenuta terreno riservato in via esclusiva al loro autogoverno. E tutti sono spinti a votare contro la presunta intoccabilità istituzionale dei magistrati. Si tratta certo di un sentimento un po' rozzo e viscerale, ma con esso si deve pur sempre fare i conti se si vuole giungere a un attendibile pronostico sull'esito del referendum.

Come si vede, la prospettiva dell'intrecciarsi di diversi modelli rende il panorama della consultazione sulla magistratura a due comparti assai complesso. E fa capire che la mossa a sorpresa escogitata dallo schieramento del no con la arbitraria raccolta di firme apre una strada sterile ed elusiva dei veri problemi posti dall'appuntamento referendario.

COMMENTI

## L'impegno dell'Anm per il No rappresenta uno sconfinamento di un attore non politico

ANTONINO LA LUMIA\*

Nel referendum sulla separazione delle carriere, il dato politico-giuridico più interessante non riguarda più la riforma, ma la postura di una parte della magistratura. L'Associazione Nazionale Magistrati ha scelto di presidiare il fronte del No con un'attività tipica della competizione politica, non limitandosi a discutere le norme, ma

ricorrendo a categorie - autonomia, indipendenza, garanzie - che nel nuovo testo costituzionale non sono intaccate. Una vera campagna: comunicazione, eventi, messaggi pubblici, frame identitari.

Il punto è sensibile: un potere non elettivo - e quindi privo di responsabilità rappresentativa - ha scelto di collocarsi entro la logica dell'agonismo politico. È un salto di categoria che incide sulla fisiologia del sistema, alterando la percezione pubblica. In una democrazia costituzionale, la magistratura trae legittimazione non dal voto, ma dalla terzietà, e - per questo - gode di un capitale istituzionale particolare: non compete, non persuade, non polarizza. È parte della giurisdizione. Quando invece entra nel campo della competizione, investe quel capitale e ne accetta gli effetti asimmetrici.

L'aspetto che colpisce è il piano simbolico. Il referendum verte sul processo penale e sulla coerenza tra funzioni requirite e giudicanti; la campagna di una parte della magistratura lo risignifica come difesa dell'autonomia del potere giudiziario. È uno slittamento per spostamento di prospettiva: da un tema processuale a un tema identitario. Il risultato non è un semplice disaccordo, ma una distorsione epistemica del dibattito: non si discute ciò che la riforma fa, ma ciò che essa evocativamente rappresenterebbe. È una dinamica nota nella storia delle riforme istituzionali: il contenuto normativo soccombe alla narrazione di propaganda.

La questione più rilevante riguarda il rapporto tra poteri. Se un potere non elettivo agisce da attore politico senza essere soggetto a meccanismi di *accountability*, si produce una frizione strutturale. È uno spazio indistinto tra partecipazione e influenza, tra opinione e mobilitazione. È qui che il fenomeno assume rilievo meta-istituzionale.

Il referendum, strumento di decisione del corpo elettorale, si trova incrociato da un potere non rappresentativo, che contribuisce a definire il perimetro del conflitto senza assumere la responsabilità politica del risultato.

Il referendum del 22 e 23 marzo non deciderà sulla forza della magistratura, né sulla sua autonomia. Deciderà se il processo penale debba essere allineato a un modello in cui accusa e giudizio sono collocati in piani distinti e se il sistema di governo autonomo debba avere un nuovo assetto che assicuri equilibrio, eliminando il condizionamento delle correnti. Sullo sfondo, resta un terreno di riflessione di non poco conto, che apre a considerazioni di più ampia gittata: il referendum viene filtrato da un potere che non risponde al corpo elettorale. È questione di teoria democratica, che tuttavia ha effetti molto pratici.

\*Presidente Comitato per il Sì - Art. 111



di democrazia diretta. Chi oggi a sinistra vota "Sì" lo fa per affermare non solo coerenza storica ma una giustizia al servizio dei cittadini, per spirito garantista e per il desiderio di una giustizia più moderna, equa e libera da condizionamenti. Lo fa per dire che la separazione delle carriere è un atto di civiltà che trascende le appartenenze e le coalizioni, che punta a proteggere il cittadino - soprattutto il più debole - nei confronti della macchina statale. La separazio-

ne delle carriere non è un atto contro la magistratura e la sua indipendenza che, al contrario, rimane scolpita e rafforzata nella Costituzione come hanno ricordato Augusto Barbera e i tanti autorevoli interventi.

A Firenze ha ripreso spinta una energia positiva: quella di una sinistra che non ha paura delle riforme, che non si rifugia nel conservatorismo giudiziario, che non insegue posizioni populiste, che mette il merito delle questioni da-

vanti ai calcoli elettorali. Per queste ragioni, con convinzione e senza pregiudizi, il nostro sarà un Sì alla separazione delle carriere. Ora bisognerà fare in modo che contenuti e il messaggio di Firenze si diffondano in tutto il Paese, costituendo i Comitati de "La Sinistra che vota Sì" in ogni regione, provincia e possibilmente città e Comune. Si renderà così un servizio al Paese e si eviterà di consegnare alla destra la bandiera del garantismo.

**ILDUBBIO**  
www.ildubbio.news

**ILDUBBIO**

@ildubbio.news

**DIRETTORE  
RESPONSABILE**  
DAVIDE VARI

**SOCIETÀ EDITRICE**  
EDIZIONI DIRITTO  
E RAGIONE SRL (Socio unico)  
Via del Governo Vecchio, 3  
00186 Roma

**AMMINISTRATORE UNICO**  
ROBERTO SENSI

**REDAZIONE**  
Via del Governo Vecchio, 3  
00186 Roma  
tel. 06.68903313  
redazione@ildubbio.news

**PUBBLICITÀ**  
SB SRL  
Via Rovigo, 11 - 20132  
Milano  
colombo@sbaspie.it  
tel. 02.43481605

**PUBBLICITÀ LEGALE**  
INTEL MEDIA  
PUBBLICITÀ  
Via Sant'Antonio, 30- 76121 Barletta  
info@intelmida.it  
tel. 0883.347995

**STAMPA**  
IPS ITALIA Srl  
Member of IPS Group  
Via Sordiro 1, 20063 Cernusco  
sul Naviglio, (MI) ITALIA

**DISTRIBUZIONE**  
M-DIS DISTRIBUZIONE  
MEDIA s.p.a.  
Via Cazzaniga, 19 20132 Milano  
tel. 02.2582.1 fax 02.2582.5306A

**REGISTRAZIONE**  
Registrato al Tribunale di Roma  
n. 63/2023 del 17 aprile 2023  
(già Registrato al Tribunale  
di Bolzano n. 7 del 16 dicembre 2015)  
Iscrizione al Registro Operatori

di Comunicazione numero 26618  
Pubblicazione a stampa:  
ISSN 2499-6009  
Pubblicazione online:  
ISSN 2724-5942  
La testata fruisce  
dei contributi diretti editoria  
d.lgs. 70/2017

**QUESTO NUMERO È STATO  
CHIUSO IN REDAZIONE  
ALLE ORE 20.00**